

E' assente per questa deliberazione l'Ass. Chittò.

Il Sindaco sottopone alla Giunta Comunale l'allegata proposta di delibera avente per oggetto:

ADESIONE AL PROGETTO “UNO SGUARDO SULL'ALTRO” PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE AREPA SU BANDO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di delibera;
- Ritenuto di approvarla, riconoscendone il contenuto;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare, l'allegata proposta avente ad oggetto:

ADESIONE AL PROGETTO “UNO SGUARDO SULL'ALTRO” PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE AREPA SU BANDO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'.

2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs.n. 267/00.

ALLEGATI:

Proposta di deliberazione (1 pagina)
Relazione a firma Dott. Ottolenghi (1 pagina)
Bando della Presidenza (12 pagine)
Schema del progetto (6 pagine)
Foglio Pareri (1 pagina)

OGGETTO: ADESIONE AL PROGETTO “UNO SGUARDO SULL’ALTRO” PROMOSSO DALL’ASSOCIAZIONE AREPA SU BANDO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ.

LA GIUNTA COMUNALE

- vista l'allegata relazione del settore Relazioni esterne, che si intende far parte integrante e sostanziale del presente atto;
- visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000, come da foglio allegato;
- richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/2000;
- con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. di aderire in qualità di partner al progetto “Uno sguardo sull’altro” promosso dall’Associazione Arepa, il cui schema è allegato al presente atto;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta nuovo impegno di spesa a carico del bilancio comunale;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/2000.

RELAZIONE

La Presidenza del Consiglio dei ministri – dipartimento per le Pari opportunità ha emesso un bando (allegato al presente atto), con scadenza 21 dicembre 2009, per finanziare “progetti di azioni positive dirette ad evitare o compensare situazioni di svantaggio connesse alla razza o all’origine etnica”.

L’associazione AREPA (attività di ricerca e cooperazione fra territori) ha elaborato un progetto dal titolo “Uno sguardo sull’altro”, da presentare in risposta al bando, che intende sviluppare con l’Amministrazione comunale e con altri partner: Dipartimento di sociologia e ricerca sociale, ABCD – Centro interdipartimentale per lo studio dei problemi di genere e CPO – Comitato delle pari opportunità dell’Università di Milano Bicocca; Comune di Cormanò.

Il progetto, il cui schema è allegato al presente atto, si pone due obiettivi generali:

- 1) rilevare e analizzare presso le giovani generazioni la percezione del fenomeno della discriminazione razziale;
- 2) promuovere azioni positive per l’integrazione culturale e la sensibilizzazione dei giovani nella periferia nord di Milano.

Questi obiettivi generali, articolati in obiettivi specifici, saranno perseguiti attraverso un lavoro in alcuni istituti secondari superiori cittadini, che prevede: formazione dei docenti, laboratori con gli studenti, realizzazione di video con gli studenti, tutoraggio degli studenti, realizzazione di un sito web, realizzazione di un evento finale. Il progetto, se approvato, si svilupperà da ottobre 2010 a settembre 2011.

Al Comune di Sesto San Giovanni spetta, nell’ambito del progetto, la selezione degli istituti secondari da coinvolgere e il coordinamento delle attività che avranno luogo presso di essi. La compartecipazione finanziaria del Comune sarà esclusivamente attraverso l’impiego di personale o la messa a disposizione di strutture logistiche.

Con il presente atto si propone pertanto:

- di aderire in qualità di partner al progetto “Uno sguardo sull’altro”, il cui schema è allegata al presente atto;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta nuovo impegno di spesa a carico del bilancio comunale.

Si propone inoltre, vista l'imminente scadenza del bando, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Sesto San Giovanni, 16/12/2009

Il Direttore Relazioni esterne
Federico Ottolenghi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

ALLEGATO N. 1
ALLA _____
N. _____ DEL _____

Articolo 7 del Decreto Legislativo 9 luglio 2003 n. 215

**Avviso per la promozione dell'adozione di progetti di azioni positive dirette
ad evitare o compensare situazioni di svantaggio connesse alla razza o
all'origine etnica**

Anno di riferimento: 2009.

Allegato B

Scheda di presentazione del progetto

--	--	--

Codice (da compilare da parte della Commissione di valutazione)

1. Informazioni generali

Titolo del progetto

UNO SGUARDO SULL'ALTRO

1.2 Durata del Progetto

Mesi: | 1 | 2 |

1.3 Descrizione del progetto.

Caratteristiche del progetto: obiettivi, pubblico target, metodologia, effetti attesi (max 20 righe)

Il progetto si propone di rilevare e analizzare la percezione del fenomeno della discriminazione razziale presso i giovani (target 14-19 anni) con particolare attenzione agli studenti degli istituti superiori di Sesto San Giovanni e di attivare percorsi e processi di scambio sul tema della multiculturalità, attraverso l'uso di strumenti multimediali (videofonino e sito web). Gli obiettivi specifici dell'iniziativa riguardano: formazione degli insegnanti sui temi degli stereotipi razziali, dell'identità culturale e della mediazione dei conflitti socio-culturali in particolare nelle giovani generazioni; sensibilizzazione dei giovani attraverso la partecipazione a un concorso video quale logica conclusione di un percorso di auto-apprendimento che li renda promotori diretti dei contenuti dell'iniziativa; rilevamento del fenomeno della discriminazione razziale e di genere: analisi dei questionari e dei materiali video prodotti dagli studenti e realizzazione di una pubblicazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

La metodologia prevede una specifica formazione per i formatori (insegnanti) in linea con la pianificazione scolastica e l'adozione di strumenti di comunicazione (videofonino e sito web) non convenzionali ma di larga diffusione presso i giovani. Questa duplice attenzione a insegnanti e studenti favorisce: da una parte stimoli di riflessione critica puntuali grazie al trasferimento di conoscenze insegnanti-studenti e studenti-studenti, dall'altra un coinvolgimento in prima persona dei giovani *filmmaker* sui temi in oggetto. Si prevede la realizzazione di un concorso cui i ragazzi delle scuole coinvolte sono chiamati a partecipare creando video a tema attraverso l'uso del cellulare. Gli effetti attesi del progetto sono: la rilevazione della percezione che i ragazzi hanno dell'*altro*, una migliore capacità di confronto con la diversità culturale e di genere e la decostruzione degli stereotipi legati all'etnia.

2. Soggetti partecipanti

2.1 Soggetto proponente

Denominazione: AREPA – Associazione di Ricerca e Cooperazione tra territori

Sede Legale/Indirizzo: Via Cicco Simonetta 17 – 20123 Milano

Tel: 3479684178 /

E-mail: AREPA@AREPAmilano.org

Codice Fiscale: 97525790156

Rappresentante Legale: Laura Primerano

Cognome e Nome: Primerano Laura

Tel: 3332544670

Soggetto proponente iscritto nel Registro nazionale istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità di cui all'art. 6 del D.Lgs. 215/2003 (*barrare la voce*)

SI **X-NO**

2.2 Altri soggetti partecipanti di cui al paragrafo 4 dell'Avviso (specificare la natura, il titolo e le caratteristiche del partenariato)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

1.

Denominazione/ Ragione Sociale: DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA
SOCIALE

Sede Legale:

Tel: _____

Fax: _____

E-mail: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA.

Rappresentante Legale: _____

Cognome e Nome: _____

Tel: _____

Fax: _____

2.

Denominazione/ Ragione Sociale: ABCD (Ateneo Bicocca Coordinamento Donne)

Sede Legale:

Tel: _____

Fax: _____

E-mail: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA.

Rappresentante Legale: _____

Cognome e Nome: _____

Tel: _____

Fax: _____

3.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

Denominazione/ Ragione Sociale: CPO (Comitato per le pari opportunità
dell'Università degli Studi di Milano)

Sede Legale:

Tel: _____

Fax: _____

E-mail: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA.

Rappresentante Legale: _____

Cognome e Nome: _____

Tel: _____

Fax: _____

4.

Denominazione/ Ragione Sociale: COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Sede Legale:

Tel: _____

Fax: _____

E-mail: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA.

Rappresentante Legale: _____

Cognome e Nome: _____

Tel: _____

Fax: _____

5.

Denominazione/ Ragione Sociale: COMUNE DI CORMANO

Sede Legale:

Tel: _____



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

Fax: _____

E-mail: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA. _____

Rappresentante Legale: _____

Cognome e Nome: _____

Tel: _____

Fax: _____

2.3 Attività già svolte dall'Ente proponente e dai partner nel settore specifico (max 10 righe - è possibile allegare relativa documentazione)

ABCD nasce all'interno del DSRS (Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale) nel 1999 e svolge attività di ricerca e di sensibilizzazione sulle tematiche di genere e di pari opportunità. Nel 2008 ABCD viene trasformato in Centro Interdipartimentale per lo Studio dei Problemi di Genere proponendosi come il promotore di una conoscenza e di una cultura *gender oriented* all'interno dell'Ateneo di Milano Bicocca. Il comitato della pari opportunità, CPO, lavora nel settore della formazione attraverso corsi di formazione sul tema della parità di genere all'interno dell'Università Milano Bicocca. L'associazione AREPA lavora a supporto di una serie di attività che vengono svolte dal DSRS; in particolare ha svolto attività di ricerca per il dipartimento sul tema dell'intercultura e attività organizzative e gestionali di congressi; i suoi membri hanno lavorato nel settore della formazione con diversi comuni della Provincia di Milano. Il comune di Sesto San Giovanni è implicato e sostiene diversi progetti educativi nelle scuole per favorire l'integrazione degli stranieri. Il comune di Cormano svolge attività di integrazione degli stranieri attraverso incontri di sensibilizzazione e politiche di sostegno alle famiglie.

3. Descrizione del Progetto

3.1 Obiettivi del progetto (max 10 righe)

L'obiettivo generale è duplice: 1) rilevare e analizzare presso le giovani generazioni la percezione del fenomeno della discriminazione razziale; 2) promuovere azioni positive per l'integrazione culturale e la sensibilizzazione dei giovani nella periferia nord di Milano.

Gli obiettivi specifici sono: a) formare i docenti sui temi dell'intercultura e stimolare nei giovani degli istituti superiori coinvolti una riflessione attiva; b) incoraggiare la creazione di video sul tema in oggetto come strumento d'analisi, promozione e difesa della diversità culturale attraverso un percorso di autoapprendimento che renda i giovani coinvolti i diretti promotori di processi interculturali; c) rilevare il fenomeno della discriminazione razziale presso le giovani generazioni delle periferie urbane attraverso un elaborato scientifico sui materiali e i percorsi svolti durante il progetto.

3.2 Ambito territoriale di riferimento (max 20 righe - indicare il nome ed il numero degli Enti locali coinvolti e gli elementi di contesto socio economico degli ambiti territoriali di riferimento)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

Secondo l'ultimo rapporto statistico del 2008 redatto dalla Caritas il 62% degli stranieri si concentra nell'area Nord di Italia. Nell'area di Milano in particolare l'incidenza degli stranieri è del 14% e 1 ogni 4 è minore (quasi 50.000 su un totale di 200.000) e in particolare ne è caratterizzata l'area nord della città. Nello specifico il comune di Sesto San Giovanni, secondo i dati Istat del 2008, registrava una presenza di 10.233 stranieri su un totale di popolazione residente di 81.297. Questo Comune vede anche il maggior numero di imprese dell'area milanese gestite da stranieri e registrate alla Camera di Commercio. Da un'analisi della dimensione strutturale dei flussi si nota come ci sia una crescente tendenza alla stabilizzazione e alla costruzione familiare. Si nota infatti un costante aumento di acquisti delle case da parte di immigrati, un aumento di matrimoni spesso misti e della presenza di bambini nelle scuole, soprattutto primarie e secondarie. Il Comune di Cormano registra una presenza di studenti stranieri pari al 12% degli alunni secondo i dati del 2007 raccolti nei distretti scolastici.

Sesto San Giovanni rappresenta, un'importante esperienza pilota per la realtà nazionale essendo una delle periferie più popolate e con più alto tasso d'immigrati del Nord Italiane. Il comune di Cormano lavora da anni all'integrazione degli immigrati presenti sul proprio territorio attraverso politiche di inclusione sociale e attività di sensibilizzazione.

Capacità di coinvolgimento diretto e partecipazione attiva degli utenti finali delle iniziative (max 10 righe)

La collaborazione fra AREPA, EELL (Enti Locali), scuole e università garantisce un approccio comunicativo differenziato capace di coinvolgere insegnanti, studenti, operatori e ricercatori nella realizzazione attiva del progetto. In un'ottica di sussidiarietà AREPA, in quanto associazione formata da giovani sotto i trent'anni, utilizza linguaggi e metodologie vicine al target di riferimento; ABCD e il DSRS assicurano un approccio scientifico alla rilevazione e all'analisi del fenomeno oggetto d'interesse; gli EELL facilitano la realizzazione delle attività sul territorio attraverso il coinvolgimento degli istituti superiori locali e degli insegnanti. Per il monitoraggio sarà individuato un comitato di supervisione composto da: un docente e un rappresentante degli studenti per ogni istituto coinvolto, un esponente dell'EELL e un membro di AREPA. Il comitato si occuperà di promuovere la partecipazione al concorso da parte dei ragazzi, verificare che le procedure e le finalità siano chiare e monitorare la realizzazione dei video e l'utilizzo del sito web.

3.4 Eventuale partecipazione dell'iniziativa all'interno di più ampie proposte supportate da Enti locali istituzioni e reti europee e nazionali (max 10 righe)

NO

3.5 Capacità delle azioni progettuali di cogliere ed esprimere le informazioni in un'ottica di genere al fine di esaminare il differente impatto delle condotte discriminatorie su donne e uomini (max 10 righe).

L'esperienza di ABCD nello studio delle politiche di genere apporterà al progetto un plusvalore in relazione alla comprensione delle dinamiche di genere in generale e rapportate alla diversità culturale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

Tale attenzione si declina nelle azioni progettuali attraverso:

- costituzione di gruppi differenziati (misti, giovani donne e giovani uomini) per la produzione dei video e per le attività di laboratorio
- analisi di genere dei questionari caricati sul sito.

L'ottica di genere si rispecchia anche nella stessa commissione di valutazione, equamente composta da valutatori e valutatrici.

3.6 Carattere innovativo dell'azione progettuale in termini di idoneità a fornire all'amministrazione proponente gli elementi cognitivi necessari per l'elaborazione di linee guida in materia di lotta alle discriminazioni (max 10 righe)

L'azione progettuale ha un forte carattere innovativo nella misura in cui coinvolge un target spesso trascurato dall'attenzione delle pubbliche amministrazioni locali: i giovani delle periferie urbane. La chiave di lettura fondamentale è la responsabilizzazione dei giovani attraverso un percorso che li rende progressivamente promotori e gestori del progetto stesso. Per AREPA l'implementazione e il coordinamento dell'iniziativa rappresenta un fattore fondamentale per radicarsi sul territorio come soggetto capace di interpretare pulsioni e tendenze dei ragazzi in termini di discriminazione razziale e xenofobia. La giovane età dei componenti dell'associazione (tutti sotto i 30 anni) favorisce, da questo punto di vista, una maggior facilità di contatto con la popolazione target. Inoltre la posizione privilegiata di ex studenti della Bicocca garantisce agevolazioni per ciò che riguarda la consulenza scientifica nelle diverse fasi della rilevazione ed elaborazione dei dati. Tale processo è fondamentale per l'elaborazione di efficaci linee guida applicabili a livello locale in materia di lotta alle discriminazioni.

3.7 Trasferibilità dei risultati delle esperienze progettuali al contesto nazionale (max 10 righe)

Il progetto è facilmente riproponibile su più ampia scala alla luce dell'efficace metodologia, improntata al modello della sussidiarietà e al protagonismo delle giovani generazioni. In particolare le azioni sono facilmente replicabili in altri contesti a livello nazionale soprattutto grazie allo strumento multimediale scelto (il videofonino) che riveste carattere di flessibilità e autonomia, essendo di facile utilizzo e di ampia diffusione. Supportato da un partenariato solido e da un efficace piano di comunicazione e pubblicizzazione basato su diversi canali di diffusione (internet, tv, radio, provveditorati, informagiovani...) il progetto è facilmente riproducibile in altri contesti così come sulla più ampia scala nazionale. Sesto San Giovanni rappresenta, da questo punto di vista, un'importante esperienza pilota per la realtà nazionale essendo una delle periferie più popolate e con più alto tasso d'immigrati del Nord Italia. Il comune di Cormano lavora da anni all'integrazione degli immigrati presenti sul proprio territorio attraverso politiche di inclusione sociale e attività di sensibilizzazione.

4 Descrizione del piano di attività

4.1 Indicare il tipo di attività che si intende realizzare (max 10 righe)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

0. Individuazione istituti scolastici superiori.
1. Formazione, suddivisa in:
 - 1.1 Formazione di formatori sui temi dell'identità culturale, del conflitto sociale e della mediazione dei conflitti e dello stereotipo. Tale formazione garantisce il trasferimento di conoscenze agli studenti (formazione indiretta)
 - 1.2 Tutoraggio studenti: laboratori relativi alle finalità del progetto e alle modalità di partecipazione e laboratori sulle tecniche di comunicazione, ripresa e montaggio video
2. Realizzazione sito web, al fine di favorire lo scambio di opinioni, pubblicare i video prodotti dai ragazzi e rilevare la percezione del fenomeno.
3. Realizzazione di un evento di proiezione finale dei video con premiazione.
4. Analisi socio-visuale dei video in concorso e dei questionari per rilevare e mappare la percezione del fenomeno presso i partecipanti.

4.2 Indicare la popolazione target-destinataria dell'intervento (max 10 righe)

Studenti, dai 14 ai 19 anni, degli istituti superiori del comune di Sesto San Giovanni.

4.3 Effetti attesi (stimare qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto - max 10 righe)

A seguito della realizzazione dell'intervento fra i giovani si registrerà:

- una maggiore capacità di osservazione e analisi della multiculturalità
- una maggiore consapevolezza nei confronti della diversità culturale esistente sul proprio territorio di residenza
- una rinnovata capacità di proporre elaborazioni sull'identità culturale propria e altrui
- una più spiccata inclinazione a favorire l'integrazione e la coesione sociale del proprio territorio e a mediare potenziali conflitti legati alle differenze culturali e di genere
- una migliorata capacità di utilizzare uno strumento multimediale per rappresentare un fenomeno sociale

Inoltre a seguito dell'intervento sarà:

- rilevata la percezione del fenomeno della discriminazione razziale presso il campione di giovani partecipanti al concorso
- restituita al pubblico l'immagine così rilevata attraverso una pubblicazione

4.4 Effetti attesi: (stimare quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto - max 10 righe)

L'intervento intende raggiungere:

- istituti superiori: da 6 a 10
- studenti: da 100 a 300
- insegnanti: da 6 a 30

E raccogliere da un minimo di 20 a un massimo di 90 video e relativi questionari.

Saranno individuate delle categorie di riferimento e determinati fra 1 e 3 vincitori complessivi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

Al termine della raccolta materiali e analisi dati sarà elaborato un report di rilevazione della percezione del fenomeno della discriminazione razziale presso i giovani campione dell'indagine.

4.5 Indicare la metodologia e gli strumenti che verranno adoperati (max 10 righe)

La metodologia utilizzata si basa sul principio di sussidiarietà e sulla divisione dei ruoli e delle competenze. La struttura flessibile e mobile di AREPA facilita gli scambi di informazioni tra EELL, Università, scuole e studenti. In tale contesto il progetto si giova di sensibilità diverse: docenti universitari, insegnanti, operatori degli EELL, ricercatori e studenti che potranno apportare un contributo importante alla positiva realizzazione delle azioni. La metodologia privilegiata si basa sul principio di sussidiarietà e sulla divisione dei ruoli e delle competenze. La struttura flessibile e mobile di AREPA facilita gli scambi di informazioni tra EELL, Università, scuole e studenti. In tale contesto il progetto si giova di sensibilità diverse: docenti universitari, insegnanti, operatori degli EELL, ricercatori e studenti che potranno apportare un contributo importante alla positiva realizzazione delle azioni. In altri termini AREPA si pone come elemento coagulante di mondi e sensibilità diverse puntando sul coordinamento della rete formata. All'interno di questo quadro è importante sottolineare la scelta di strumenti che facilitano il pieno protagonismo dei giovani (videofonino, televisione digitale, web), attraverso i quali essi possono esprimere la propria posizione e visione, per una reale partecipazione degli stessi nelle diverse fasi dell'iniziativa.

4.6 Sviluppo temporale ed operativo del progetto (nel caso il progetto preveda uno o più soggetti attuatori, si deve indicare, per ogni fase e attività, quali sono le azioni e le attività realizzate da ciascuno di essi)

Fase di articolazione del progetto	Attività previste (indicare per ciascuna fase le attività previste)	Durata
Individuazione istituti scolastici interessati	AREPA e gli EELL si incaricano di individuare gli istituti disponibili a partecipare al progetto e almeno una classe all'interno di ogni istituto	1 mese: ottobre 2010
Creazione e gestione sito web	Società di webmastering	8 mesi: ottobre 2010-maggio 2011
Formazione insegnanti	Il DSRS conduce tre sedute di formazione sui temi dell'identità culturale, della differenza di genere, della mediazione dei conflitti e dello stereotipo. Alla formazione danno il proprio contributo ABCD e CPO.	1 mese: novembre 2010
Formazione studenti	AREPA e gli insegnanti coinvolti introducono finalità del progetto e spiegano le modalità di attuazione.	1 mese: dicembre 2010
Attività di tutor per gli studenti	AREPA organizza workshop/laboratori di introduzione alla produzione e montaggio di brevi filmati.	2 mesi: dicembre 2010 gennaio 2011
Produzione video	Creazione di piccoli gruppi di studenti (max 5 persone) per la produzione video e caricamento video sul portale in internet.	3 mesi: febbraio-aprile 2011
Analisi video	AREPA e ABCD analizzano i video e producono un report di	2 mesi:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

	analisi del fenomeno attraverso i video e le risposte al questionario fornite dai vari gruppi di studenti partecipanti al concorso.	maggio-giugno 2011
Valutazione video	La commissione di valutazione e la giuria popolare (attraverso i voti dei ragazzi) decreta il vincitore/i vincitori.	1 mese: luglio 2011
Evento finale di premiazione	Possibilità di proiezione del video vincitore nell'ambito di un evento pubblico che interessa la città di Milano e su una Televisione digitale	1 mese: settembre 2011
	DURATA TOTALE DEL PROGETTO	12 mesi

4.7 Descrizione delle singole attività (max 10 righe – ripetere per ogni attività prevista all'interno del diagramma)

Attività 0.

Individuazione istituti scolastici superiori. Il progetto prevede la partecipazione attiva del comune di Sesto San Giovanni che farà da intermediario nel proporre il progetto agli istituti del proprio territorio e da mediatore nei rapporti con i dirigenti scolastici. In un'ottica di valorizzazione, coinvolgimento e partecipazione attiva del proprio territorio, il progetto, includendo gli EELL, si propone di creare un circolo virtuoso di comportamenti che possa contribuire a sviluppare una rinnovata cultura di attenzione all'altro e di integrazione.

Attività 1. Formazione

1.1 Formazione di formatori → formazione studenti

È prevista una specifica formazione per gli insegnanti, in linea con la pianificazione scolastica, articolata in tre incontri sui temi dell'identità culturale, della mediazione dei conflitti, della differenza di genere e dello stereotipo. Gli incontri saranno organizzati e tenuti da docenti e ricercatori del DSRS dell'Università Milano-Bicocca e da ABCD con la supervisione del CPO, in collaborazione con AREPA. La formazione di formatori è fondamentale in un'ottica di trasferimento delle conoscenze ai ragazzi, al fine di sensibilizzare e stimolare momenti di riflessione critica puntuali.

1.2 Tutoraggio studenti

Sono previsti laboratori di due tipi:

- Laboratori in cui analizzare gli obiettivi e le finalità del progetto, dare indicazioni pratiche per la partecipazione al concorso e delucidazioni sul regolamento
- Laboratori sulle tecniche di comunicazione, di ripresa e montaggio video. Questi momenti di incontro, uniti al trasferimento di conoscenze degli insegnanti, mettono gli studenti nella condizione di produrre autonomamente dei video sulle tematiche su cui hanno riflettuto, in una logica di autoapprendimento e autoproduzione.

Attività 2. Sito web.

Realizzazione di uno spazio web al fine di favorire lo scambio di opinioni, pubblicare i video prodotti e rilevare la percezione del fenomeno. I ragazzi potranno votare direttamente sul sito i video preferiti. Ad ogni inserimento video sarà proposto un questionario d'indagine al fine di reperire ulteriori informazioni



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

sul tema della percezione della discriminazione razziale e della **diversità di genere**. Sarà inoltre possibile reperire materiali informativi supplementari: brevi percorsi di approfondimento e blog di discussione per raccogliere e direzionare le discussioni dei ragazzi su sottotemi che saranno di volta in volta proposti. Il sito rappresenta dunque uno strumento dalla duplice funzione: funzione di scambio diretto, per sensibilizzare e informare le nuove generazioni sui temi dell'intercultura, e funzione di rilevazione, per mappare la percezione del fenomeno della discriminazione razziale presso il campione di giovani iscritti al concorso.

Attività 3. Evento finale

3.1 I video raccolti saranno valutati sulla base dei voti degli studenti e attraverso un'apposita commissione di valutazione.

3.2 I video ritenuti vincitori saranno proiettati in occasione di un evento conclusivo di chiusura del progetto. L'evento vedrà la partecipazione degli istituti coinvolti, l'elezione del vincitore e la premiazione finale e sarà in coincidenza con un più ampio evento cinematografico. È prevista la trasmissione del/dei video vincitore/vincitori su una televisione web.

Attività 4. Analisi socio-visuale dei video in concorso e dei questionari per mappare la percezione del fenomeno presso i partecipanti. In collaborazione con ABCD, il CPO e il Dip. Di Sociologia e Ricerca Sociale, AREPA produrrà un report con la sistematizzazione e analisi dei risultati.

4.8 Personale necessario per lo svolgimento dell'attività progettuale (aggiungere tante righe quanti sono gli operatori previsti)

	Ruolo rivestito nel progetto	Titolo di studio/qualifica professionale	Tipologia contratto/collaborazione
1	Formatore dei formatori	Docente universitario	Collaborazione occasionale
1	Operatori nelle scuole	Educatore/Sociologo	Collaborazione occasionale
1	Coordinatore del progetto	Operatore no-profit specializzato in progettazione	Contratto a progetto
1	Operatore EELL	Dipendente pubblica amministrazione	Contratto pubblico impiego
1	Tecnico per tutor studenti	Libero professionista esperto in comunicazione	Collaborazione occasionale
1	Segretario amministrativo del progetto	Operatore no-profit con competenze in amministrazione e contabilità, rendiconto	Contratto a progetto
1	Consulente per elaborazione dati questionario	Ricercatore universitario / Assegnista o dottorando	Collaborazione occasionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate
sulla razza o sull'origine etnica

1	Consulente per elaborazione immagini video	Ricercatore universitario /Assegnista o dottorando	Collaborazione occasionale
---	--	---	----------------------------

4.9 Risorse strumentali e materiali impiegate nel progetto (max 10 righe)

Le risorse strumentali e materiali impiegate nel progetto sono:

- supporti informatici su cui caricare i video (sito web)
- videofonini degli studenti impiegati per la realizzazione dei video
- televisione digitale e radio per la pubblicizzazione
- materiali formativi
- software di montaggio/editing video
- database di analisi dati (SPSS, etc...)



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'**

Ufficio per la promozione della parità di trattamento
e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

Articolo 7 del Decreto Legislativo 9 luglio 2003 n. 215

**Avviso per la promozione dell'adozione di progetti di azioni positive
dirette ad evitare o compensare situazioni di svantaggio
connesse alla razza o all'origine etnica.**

Anno di riferimento: 2009.

1. Premessa

Il Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica – UNAR, emana il seguente avviso **per la promozione dell'adozione, da parte di soggetti pubblici ed organismi privati senza scopo di lucro, di progetti di azioni positive dirette ad evitare o compensare situazioni di svantaggio connesse alla razza o all'origine etnica.**

Gli aspetti legati al contrasto alla discriminazione razziale costituiscono parte integrante della legislazione sull'immigrazione e rappresentano un decisivo fattore di sviluppo culturale nella prospettiva di un utile e positivo inserimento degli stranieri nella società italiana. Ne consegue che l'esigenza della integrazione sociale e culturale passa necessariamente attraverso la predisposizione di un'efficace strategia di lotta alla discriminazione razziale ed etnica.

2. Obiettivi

Le azioni proposte ai sensi del presente avviso sono finalizzate a promuovere il principio della parità di trattamento su tutto il territorio nazionale per la diffusione di una cultura di pacifica convivenza fra persone di diversa origine etnica e razziale.

Più specificamente, attraverso tali azioni il Dipartimento per le Pari Opportunità intende dare attuazione a quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs 9 luglio 2003, n. 215, promuovendo la realizzazione di progetti di azioni positive dirette ad evitare o compensare le particolari situazioni di svantaggio connesse con la razza o l'origine etnica anche attraverso il rafforzamento della consapevolezza – da parte delle potenziali vittime della discriminazione – delle facoltà inerenti l'esercizio dei diritti fondamentali;

3. Assi prioritari di intervento

In attuazione delle previsioni dell'art. 7 del D.Lgs 215/03, il Dipartimento per le pari opportunità intende promuovere la presentazione di progetti di cui in premessa rientranti nell'ambito dei seguenti assi prioritari:

Asse I Azioni finalizzate allo sviluppo di microimprese ed auto imprenditorialità di soggetti a rischio di discriminazione razziale.

In questo asse saranno privilegiate le iniziative tese a sperimentare e proporre modelli di intervento atti a favorire lo sviluppo di microimprese e auto imprenditorialità da parte di donne immigrate in un'ottica di prevenzione integrata dei fenomeni di discriminazione razziale e di esclusione sociale.

Asse II Azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di discriminazione razziale nelle giovani generazioni.

In questo asse saranno privilegiate proposte sistematiche di rilevazione e monitoraggio della percezione del fenomeno della discriminazione razziale presso le giovani generazioni, nonché attività integrate rivolte a prevenire e contrastare l'insorgenza di tali fenomeni nelle periferie urbane.

Asse III Azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di discriminazione razziale mediante lo sviluppo del tessuto associativo autonomamente promosso dalle comunità straniere.

In questo asse saranno privilegiate iniziative che contribuiscano a sostenere e valorizzare le esperienze di associazionismo direttamente promosse dalle comunità straniere al fine di agevolare la diffusione e la conoscenza della normativa vigente, facilitando l'integrazione delle comunità stesse nel contesto sociale e istituzionale locale.

4. Risorse programmate e modalità di erogazione del finanziamento.

L'ammontare delle risorse destinate ai progetti di cui al presente avviso per l'anno 2009 è di 900.000,00 euro a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità ai sensi dell'art. 29, comma 2, della legge 1 marzo 2002, n. 39.

A ciascun Asse prioritario di cui all'articolo 3 del presente bando potrà essere destinata la somma complessiva di euro 300.000,00 (trecentomila/00). Eventuali somme non assegnate nei singoli assi prioritari, potranno essere eventualmente destinate a progetti di altri assi, ammessi validamente in graduatoria ma non destinatari di finanziamento in sede di prima aggiudicazione.

Il contributo finanziario del Dipartimento per le Pari Opportunità non potrà eccedere l'80% del totale dei costi del progetto, così come individuati nell'apposito allegato B del presente avviso. Tale contributo non potrà comunque superare la somma di 50.000 euro per ogni singolo progetto.

Almeno il 20% del totale dei costi dovrà pertanto essere sostenuto dagli organismi promotori dei progetti nonché da altri enti pubblici o privati che intervengono in qualità di partner.

Saranno finanziati i progetti che otterranno il massimo punteggio nella graduatoria stilata secondo i criteri di valutazione di cui al successivo articolo 10 e fino all'esaurimento delle risorse programmate.

5. Soggetti proponenti, attuatori e partenariati istituzionali.

Per proponente si intende l'organismo che presenta il progetto e lo realizza almeno per la maggior parte delle attività programmate.

Il proponente è responsabile esclusivo della rendicontazione del progetto presentato.

Possono essere soggetti proponenti:

- 1) le organizzazioni di volontariato (di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266);
- 2) le cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);
- 3) gli enti di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383);
- 4) le fondazioni, gli enti morali e le associazioni culturali la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del presente bando;



5) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

Ciascun soggetto proponente, a pena di inammissibilità, può presentare non più di un progetto. Tale limite vale anche per le organizzazioni e le associazioni nazionali che si articolano in Comitati regionali o provinciali, nel qual caso i progetti delle stesse devono essere presentati sempre ed esclusivamente per il tramite del Rappresentante Legale dell'organismo centrale, che si assume la responsabilità del progetto come soggetto Proponente.

L'attuazione del progetto o parte di esso può essere affidata a uno o più soggetti terzi attuatori che non si trovino in condizioni o in situazioni di incompatibilità con le finalità del presente bando.

Gli affidatari dell'attuazione del progetto ed il riparto dettagliato di compiti e competenze devono essere specificamente indicati nel progetto stesso. In tale caso, dovrà essere allegata dichiarazione accompagnata dalla fotocopia fronte-retro del documento di riconoscimento, con la quale il legale rappresentante del soggetto attuatore attesti di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163. I proponenti rimangono comunque responsabili dell'attuazione del progetto e mantengono il coordinamento delle azioni previste.

Per quanto concerne l'Asse III all'atto della presentazione dei progetti, ciascun soggetto proponente dovrà altresì indicare, a pena di inammissibilità del progetto stesso, il partenariato o la collaborazione istituzionale formalizzata con uno o più Amministrazioni Comunali, appositamente documentata attraverso lettere d'intento e/o protocolli d'intesa e finalizzata in particolare ad assicurare la massima diffusione e conoscenza delle attività previste mediante ogni opportuna forma di pubblicizzazione e promozione da parte dei Comuni interessati.

I soggetti proponenti non possono essere indicati quali soggetti attuatori di altri progetti presentati da diversi soggetti proponenti. In tale eventualità, entrambi i progetti saranno dichiarati inammissibili.

Il soggetto proponente può altresì avvalersi di forme di collaborazione con enti privati, diversi dall'eventuale ente attuatore, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto. In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sull'Ente proponente.

6. Durata e ambito territoriale dei progetti.

Ai fini del presente avviso saranno ammessi alla valutazione progetti della durata massima di 1 anno.

I progetti, a pena di inammissibilità, devono essere:

- per l'Asse prioritario n. 1: rivolti e/o attuati esclusivamente da organismi prevalentemente composti e diretti da donne residenti o regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale al momento dell'attuazione dei progetti medesimi;
- per l'Asse prioritario n. 2: rivolti e attuati esclusivamente da organismi prevalentemente composti e diretti da giovani di età ricompresa tra 15 e 30 anni residenti o regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale al momento dell'attuazione dei progetti medesimi;
- per l'Asse prioritario n. 3: attuati esclusivamente da organismi prevalentemente composti e diretti da stranieri residenti o regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale al momento dell'attuazione dei progetti medesimi.

7. Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti.

La presentazione dei progetti, accompagnata dalla domanda di partecipazione di cui all'allegato A del presente avviso (disponibile sul sito internet del Dipartimento Pari Opportunità) compilata in ogni sua voce, deve essere corredata dai documenti di seguito elencati.

Una relazione esplicativa concernente la tipologia e la natura del progetto che individui: gli obiettivi generali e specifici; un programma di attività chiaro e articolato in fasi operative; una metodologia precisa; la tempistica e forme di verifica in itinere e finale.

Una analisi costi-benefici relativa alle finalizzazioni da perseguire specificando analiticamente la tipologia di costo, coerentemente con le apposite voci individuate nell'allegato B del presente avviso (disponibile sul sito internet del Dipartimento Pari Opportunità).

Una scheda contenente tutte le informazioni relative alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze del soggetto proponente e degli eventuali partners.

Il formulario di cui all'allegato B del presente avviso compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente dalla quale emerga in maniera espressa ed inequivoca la provenienza delle diverse quote di cofinanziamento del progetto presentato distinte tra: - il finanziamento oggetto del bando; - il contributo dei soggetti proponenti; - l'eventuale compartecipazione dei partner, risultante da allegate certificazioni rilasciate dai relativi rappresentanti.

Una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, dalla quale emerga in maniera espressa ed inequivoca che il progetto presentato non sia stato già finanziato da enti pubblici e privati se non nel caso di riproposizione su scala nazionale o interregionale di significative esperienze maturate in ambito locale.

Qualora il soggetto proponente sia iscritto al Registro nazionale istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità di cui all'art. 6 del D.Lgs. 215/2003, una dichiarazione, in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, che attesti l'avvenuta iscrizione al suddetto registro.

Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto del soggetto proponente.

8. Ammissibilità dei progetti.

L'ammissibilità dei progetti viene riscontrata preventivamente alla valutazione. Non sono ammessi i progetti:

- inviati o consegnati all'UNAR oltre i termini previsti dal presente avviso;
- privi della domanda di cui all'allegato A del presente avviso firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- privi del formulario di cui all'allegato B del presente avviso;
- privi della documentazione e delle dichiarazioni di cui all'articolo 7
- la somma dei costi del personale e delle spese generali superi il 40% del valore dell'intero progetto;

9. Costi ammissibili

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel preventivo economico presentato;
- c) generati durante la durata del progetto, come definita all'articolo 6;



d) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità del soggetto che attua il progetto;

e) identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali.

Sono ammissibili i seguenti costi:

a) costi del personale, ivi comprese eventuali spese di viaggio e di soggiorno;

b) spese per l'acquisto di beni, servizi e forniture necessari all'espletamento delle attività progettuali;

c) spese generali (costi di gestione, consumi, canoni, contributi assicurativi, ecc.);

d) spese di produzione e divulgazione di materiale, anche editoriale.

10. Valutazione e monitoraggio dei progetti

La valutazione dei progetti è svolta dalla "Commissione di valutazione" nominata con Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità e composta da cinque componenti scelti nell'ambito delle professionalità presenti all'interno dell' UNAR.

La Commissione, che avrà a disposizione un punteggio massimo pari a 100 per ogni singolo progetto, provvede alla valutazione tramite apposite griglie o schede tecniche di attribuzione di punteggio sulla base di indicatori e criteri, individuati per macroaree di punteggio comuni a tutti e tre gli assi prioritari di cui all'articolo 3 del presente Bando. Il punteggio assegnato dalla Commissione è così ripartito:

a) qualità della proposta sotto il profilo organizzativo, gestionale, delle risorse impiegate, del grado di efficienza del progetto – punti da 0 a 35;

b) rilevanza, dimensione ed efficacia dell'intervento, con particolare riferimento al numero dei possibili destinatari del progetto – punti da 0 a 30;

c) esperienza, competenza e capacità organizzativa del soggetto proponente e degli eventuali partner; previsione di forme di partenariato o di collaborazione istituzionale con altri soggetti - punti da 0 a 20

d) pianificazione finanziaria, preventivo economico e fattibilità dell'intervento – punti da 0 a 15.

Non sono comunque ritenuti finanziabili i progetti che, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non riportino un punteggio complessivo pari ad almeno 60/100.

Al fine di verificare l'andamento e la corretta esecuzione dei progetti approvati il Dipartimento si riserva di procedere, con successivo atto, alla nomina di un apposito Comitato tecnico di monitoraggio.

11. Obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e ammissibilità delle spese

Gli obblighi del soggetto ammesso al finanziamento e le spese ammissibili sono definiti in apposita convenzione stipulata tra il soggetto proponente e il Dipartimento. Nella convenzione saranno altresì definiti e regolati i rapporti tra l'aggiudicatario ed eventuali co-finanziatori aggiuntivi. L'erogazione del finanziamento, oltre che all'accettazione delle condizioni fissate nella convenzione nella quale sono definite anche le modalità di rendicontazione e di verifica dell'attuazione del progetto, è comunque subordinata all'approvazione della convenzione stessa da parte degli organi di controllo di cui al DPCM 9 dicembre 2002 e successive modificazioni.

Per l'avviamento del progetto viene erogato un importo corrispondente al 30%, non prima di trenta giorni dalla sottoscrizione della convenzione tra aggiudicatario e dipartimento, dell'intero finanziamento dietro presentazione di idonea documentazione comprovante l'assunzione di impegni contrattuali di pari importo per le attività iniziali del progetto.

La residua quota di finanziamento verrà ripartita secondo modalità determinate nella convenzione di cui al comma 1 in base alla durata del progetto, fermo restando quanto previsto dal presente bando.

Il Dipartimento si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e di omessa o incompleta rendicontazione.

12. Conservazione degli elaborati

I materiali relativi alle proposte presentate non verranno restituiti e, una volta ricevuti, rimarranno di proprietà esclusiva dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

I progetti ed il relativo materiale ad essi connesso, sotto qualunque forma, compresa quella su supporto multimediale e/o informatizzato, potrà essere utilizzato, citandone la fonte, in occasione di eventi organizzati dal Dipartimento delle Pari Opportunità ovvero pubblicati sul relativo sito.

13. Modalità e termini di presentazione della domanda.

I soggetti interessati alla presentazione dei progetti dovranno inoltrare una domanda conforme allo schema di cui all'allegato A del presente avviso, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente con allegata la documentazione richiesta all'articolo 7 secondo le modalità indicate di seguito.

Le buste contenenti le proposte (un originale più 2 copie ed eventuale cd-rom in formato compatibile Ms Word), con indicazione del riferimento in calce a: **"Avviso per la promozione dell'adozione di progetti di azioni positive dirette ad evitare o compensare situazioni di svantaggio connesse alla razza o all'origine etnica"** con la dicitura "non aprire", dovranno pervenire all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Largo Chigi n. 19, 00187 Roma, entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale.

La consegna a mano potrà effettuarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 presso la Segreteria dell'UNAR, Dipartimento per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Largo Chigi n. 19, Roma.

Per avere informazioni sul presente avviso e sulle procedure di presentazione dei progetti, i soggetti interessati potranno contattare la Segreteria dell'UNAR al tel. 06 67792267, indirizzo e-mail: segreteriaunar@governo.it oppure visitare il sito internet all'indirizzo: www.pariopportunita.gov.it, dal quale si possono scaricare anche le copie informatizzate dell'avviso stesso e degli allegati A e B, selezionando la sezione bandi e avvisi. L'iniziativa si inserisce nel quadro generale di riferimento delle attività svolte dall'Ufficio, documentato in apposita nota anch'essa disponibile sul sito internet sopra indicato.

Il Capo Dipartimento
(Prof.ssa Isabella Rauti)

